A Palazzo Braschi convegno sulle proposte del Pci per la capitale

In cantiere la Roma del 2000

Ma è arrivato un siluro per il porto turistico

Doveva sorgere a Fiumara Grande - Il Co.Re.Co. ha bocciato la delibera - I cardini di una strategia di riqualificazione della città

L'annuncio l'ha dato Bernardo Rossi Doria, assessore al Turismo e allo Sport: «Il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) ha bocciato la delibera per il porto turistico di Fiumara Grande, accampando opinabili argomentazioni tecnico-amministrative». La decisione dell'organismo di controllo è un colpo di piccone al Progetto litorale, di cui il porto turistico di Fiumara Grande costituisce uno dei cardini.

Nel convegno «Realizzazioni e progetti per la capitale - Le proposte del Pci», tenutosi ieri a Palazzo Braschi (che ospita anche, sino a domani, una mostra sullo stesso tema), si è discusso con dovizia di dati e argomenti sul futuro della città, sui progetti cui ha messo mano la giunta capitolina, sui tempi di realizzazione, sugli ostacoli che, ad ogni angolo di strada, ne intralciano il cammino.

Non è mancato, né poteva mancare, uno sguardo retrospettivo con forti accenti critici. Il sindaco Ugo Vetere ha messo sotto accusa le precedenti amministrazioni, le cui politiche «avevano determinato forti squilibri tra le varie parti della città, in particolare tra centro e periferia».

In questo scenario si è inserita, dal 1976, l'azione della giunta di sinistra. È stata avviata un'azione di recupero. «Ma questa — ha precisato il sindaco — non può esaurirsi nell'arco di meno di un decennio, quanto è durata, fin qui, l'esperienza nostra».

La giunta di sinistra ha elaborato una strategia di riqualificazione e riunificazione della città, il cui architrave è costituito da tre progetti territoriali (sistema direzionale, centro storico, litorale) e tre progetti settoriali (mobilità, ambiente, piano per l'edilizia economica e popolare). Sull'elemento progettuale si è soffermato il capogruppo consiliare del Pci, Piero Salvagni, puntualizzando come questi interventi «trasformino qualitativamente parti importanti della città». «È la prima volta — ha proseguito — che un'amministrazione mette dei progetti su carta per creare una città policentrica, spezzando la vecchia concezione radiocentrica, che grava sul centro storico, soffocandolo».

Sono progetti che si integrano in un disegno complessivo, un piano mirato a cambiare il volto della città, decongestionando in primo luogo il centro storico. In questa direzione va il Progetto Fori Imperiali-Campidoglio, con la creazione del grande parco archeologico centrale, dal Campidoglio all'Appia Antica.

Un lavoro di ricucitura del tessuto urbano in cui un ruolo di primo piano spetta al nuovo piano per l'edilizia economica e popolare. «L'adozione del Peep — ha ricordato Piero Della Seta — se da un lato è la risposta ad un fabbisogno di edilizia abitativa che contiene elementi di forte disagio e che si trascina da tempo in forme anche drammatiche, risponde però anche alla necessità di inserire i nuovi quartieri nel tessuto vivo della città».

Un'ulteriore articolazione del disegno riguarda il nodo cruciale dei trasporti. Ed è un nutrito pacchetto di interventi. Proseguono i lavori della linea «B», che nel 1989 dovrebbe raggiungere Rebibbia; la giunta ha approvato di recente la ristrutturazione del tratto Termini-Laurentina. È pronto il progetto esecutivo per il prolungamento della linea «A» alla Circonvallazione Cornelia. È in fase di studio una nuova linea che dovrebbe congiungere Pietralata con la Tuscolana, per poi proseguire verso l'Eur. D'intesa con le Ferrovie dello Stato, si sta lavorando per l'utilizzo della rete ferroviaria per uso urbano, da collegare con la rete metropolitana.

Ma un elemento di incertezza proviene dall'atteggiamento del governo. C'è, in primo piano, il problema dei finanziamenti. Per fare un esempio, gli investimenti statali per le metropolitane di tutta Italia ammontano a 200 miliardi l'anno; soltanto per la linea Termini-Rebibbia è prevista, per il 1985, una spesa di 210 miliardi; altri 236 dovranno essere reperiti per il prossimo anno. D'altronde, allo Stato è assegnato un ruolo di rilievo nell'attuazione del sistema direzionale: è, infatti, il maggior proprietario di aree; dovrà accollarsi alcuni necessari interventi infrastrutturali; è, infine, il maggiore beneficiario dell'operazione grazie ai ricavi fiscali.

Dalla Camera dei deputati era venuto un segnale positivo, con l'approvazione della mozione su Roma Capitale. Ma, ha ricordato Vetere, il comitato politico deciso dalla Camera (in cui sono presenti presidente del Consiglio, presidenti di Regione e Provincia, lo stesso sindaco) non si è mai riunito. «Come mai? — si è chiesto il sindaco —. La mia impressione è che il governo voglia riproporre l'Ente Eur come agenzia per lo sviluppo della città».

«Bisogna tener conto che si è aperta una fase nuova — ha detto Sandro Morelli, segretario della Federazione comunista romana, concludendo i lavori —. L'intervento sull'emergenza, il tamponamento delle situazioni più gravi non sono ancora conclusi, ma sono a buon punto. Oggi è in atto un confronto reale, con ravvicinamenti di posizioni che danno risultati positivi».

Giuliano Capecelatro

Le circoscrizioni verso il voto

7ª

La settima circoscrizione, 1906 ettari, ha 146.532 abitanti. Comprende i quartieri di Centocelle, Alessandrino, Quarticciolo, Tor Sapienza, La Rustica, Tor Tre Teste. Il Consiglio uscente è formato dal presidente Sebastiano Caracciolo (socialista), 11 comunisti, 7 democristiani, 3 socialisti (compreso il presidente), 2 Msi, 1 Pri, 1 Psdi. La densità di abitanti per ettaro è di 76,88.

Completare il risanamento offrire più servizi
A colloquio con Sergio Scalia

Anche qui isole pedonali contro il mal di traffico

Quartieri in totale espansione accanto ad altri con una conformazione di borgate, sacche vastissime di borghetti e baracche con gravi carenze di servizi: questa la «eredità» lasciata dai governi democristiani ai cittadini della Settima Circoscrizione, una zona attraversata dalla Casilina e dalla Prenestina tra le più vaste della città. Sono questi i problemi dai quali è dovuta partire, nove anni fa, la nuova amministrazione circoscrizionale. Molti, i più gravi, sono stati risolti. Per alcuni l'opera deve ancora essere completata, sono tantissimi i progetti già in cantiere.

«Si tratta di completare il risanamento e avviare lo sviluppo — dice Sergio Scalia, capolista alle circoscrizionali per il Pci —. Alcuni punti fermi sono stati posti con le grosse opere primarie (fogne, luce, ecc.); con la ristrutturazione della rete viaria (sistemazione di strade sterrate, allargamento di viale Prenestino, raddoppio, in corso, della Palmiro Togliatti); con decisivi strumenti urbanistici come il piano particolareggiato di Alessandrino (nel '78) e quello per la Rustica appena approvato.

— *Cosa rimane di urgente da fare?*

«Alcune importanti opere di urbanizzazione secondaria, gli impianti nuovi di illuminazione ad esempio, soprattutto alla Rustica. C'è il problema di alcuni grossi intasamenti di traffico in vie e piazze centrali dei vari quartieri, dove prevediamo anche la creazione di isole pedonali».

— La Settima è una circoscrizione con età media bassa: qual è la situazione per scuole, sport, tempo libero?

«Proprio alcuni giorni fa abbiamo inaugurato la piscina di via Manduria che si aggiunge a due centri sportivi polivalenti. In questi pochi anni sono stati creati quattro grandi parchi (sono i primi grossi spazi verdi attrezzati!), abbiamo eliminato completamente i doppi turni nelle scuole (oggi dobbiamo razionalizzare l'uso), ci sono già tre centri anziani, ma l'esigenza di punti di aggregazione è ancora forte».

— Come pensate di soddisfarla?

«Creando un grande centro di arti e mestieri e tanti spazi per tutti nel Forte Prenestino da poco acquistato dal Comune. È uno dei grossi progetti per il futuro — conclude Scalia — insieme al progetto direzionale per l'area dell'aeroporto di Centocelle (già approvato) e alla partenza della zona industriale di Tor Sapienza».

a. me.

La lista

1) SCALIA Sergio; 2) FUSÀ Domenico; 3) ALOISI Elisabetta; 4) AMOROSO Salvatore; 5) DE PONTE Daniela; 6) DE SALVO Salvatore; 7) DI LUIGI Ermando; 8) FRANCO Gennaro; 9) GHERSI Giampaolo; 10) GIOVANNETTI Orlando; 11) GRAZIA Alessandro; 12) LATTANZI Giancarlo; 13) MASTRANTUONI Luigi; 14) MODICA Graziano; 15) MORANDINI Teda in Canova; 16) MORICONI Alessandro; 17) PASQUALINI Palmira in Cini; 18) PETRUCCI Renato; 19) SALACOTTI Paola; 20) SAULINI Fortunato; 21) SCHIAVO Fabio; 22) SPOSATO Carmelo; 23) TRIO NETTI G. Carlo; 24) VIAGGIU Marcello; 25) VIRGILIO Ennio.

8ª

L'ottava circoscrizione si estende su 11.335 ettari ed è popolata da 144.974 abitanti. Comprende i quartieri di Torre Spaccata, Torre Maura, Giardinetti, Torre Nova, Tor Vergata, Torre Angela, Tor Bella Monaca, Torre Gaia, Villaggio Breda, Villa Verde, Fontana Candida, Borghesiana, Finocchio, Colle Prenestino, Ponte di Nona, Prato Fiorito, Tavernelle, Prato Lungo, Villaggio Prenestino, Castelverde, Lunghezza, Corcolle, Fosso S. Giuliano, San Vittorino. Il Consiglio uscente (presidente Franco Vichi, Pci) è formato da 11 Pci; 7 Dc; 3 Psi; 2 Msi; 1 Pri; 1 Psdi.

Un colpo alla speculazione e 50 scuole in più
A colloquio con Franco Vichi

Prima era un deserto, oggi le borgate sono più città

«Era un deserto carico di cemento... anche se di cemento, per la verità, i palazzinari ne adoperavano ben poco». Con questa immagine Franco Vichi, presidente della ottava circoscrizione, descrive lo stato in cui le amministrazioni di sinistra hanno trovato una delle più grandi zone di Roma. «Mancavano acqua, luce, fogne — prosegue Vichi —, c'era una macroscopica presenza di doppi turni nelle scuole, il "deserto" di cui parlavo, ovviamente, non si riferiva ai palazzi, ma a qualsiasi tipo di servizio intorno ai quasi centocinquantamila abitanti».

— Le principali realizzazioni in questi anni di guida delle sinistre?

«La costruzione, a partire da zero, di tutti i servizi primari, praticamente dappertutto ed in una situazione di dilagante abusivismo. Inoltre siamo riusciti ad eliminare il problema dei doppi turni, tranne a Giardinetti, Torre Nova, Torre Angela, ma entro il prossimo anno le scuole in costruzione in questi quartieri saranno terminate: in tutto, nell'ottava circoscrizione, sono stati costruiti 50 edifici scolastici nuovi. Uno sforzo enorme. Ma non vogliamo fermarci qui. Questa è la zona più giovane di Roma, con le strutture scolastiche, con i nuovi licei che stiamo ultimando, con la apertura della seconda Università vogliamo dare una espansione alla cultura. Vedremo i frutti nei prossimi anni».

— Quali servizi per il tempo libero vengono offerti a tutti questi giovani?

«È stata aperta proprio alcuni giorni fa la piscina a Giardinetti. Una struttura modernissima che si aggiunge alle quaranta palestre delle scuole che lavorano a tempo pieno, ai centri sportivi polivalenti come quello di Tor Bella Monaca che stiamo ultimando. Il 7 maggio si aprirà il terzo centro anziani, ed altri tre sono già in progetto. Certo, c'è ancora da fare».

— E per il traffico?

«Con la bretella di Tor Bella Monaca ultimata si sbloccherà completamente tutta l'area nord della circoscrizione. Sono opere di enorme portata».

a. me.

La lista

1) VICHI Franco; 2) BALDI Mauro; 3) BOZZA Rosario Pompeo; 4) FARINA Riccardo; 5) FIORUCCI Clara in Cecchini; 6) FRANCESCHETTI Pietro; 7) FRATINI Nazzareno; 8) GALLI Maria Grazia in Leter; 9) GASPERINI Enrico; 10) MANCA Guido; 11) MARCHETTI Giulio; 12) MARTELLA Luigi; 13) MAURO Luigi; 14) MEI Alessandra; 15) NASCIMBEN Alberto; 16) NATALO Pietro; 17) PAIALUNGA Adriano; 18) PERETTI Giuseppe; 19) PRIOLO Alvaro; 20) RICHIAMATI Flora in Cucchiaroni; 21) SANTOMAURO Carmine (detto Nino); 22) SARRA Francesco Sandro; 23) SCIARRA Enrico; 24) VALERI Giancarlo; 25) ZOTTI Pietro.

Solo traghetti? Ecco come sarà Civitavecchia

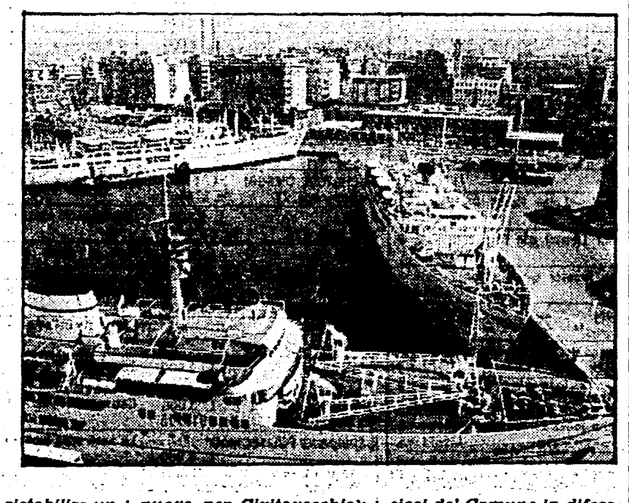
Un nuovo teatro, terme e turismo nel programma del Pci che guida la città da soli 18 mesi

Comuni della zona di Civitavecchia che votano con il sistema proporzionale il 12 maggio.

	Giunta uscente
Civitavecchia	Pci-Psi-Psdi-Pri
Ladispoli	Dc-Psi-Psdi
Bracciano	Dc-Psi
Anguillara	Dc-Psi-Psdi

Comuni che votano con il sistema maggioritario

Allumiere	Pci-Psi
Manziana	Dc
Trevignano	Pci-Psdi-Indip.



Fianco a fianco stanno il più grande polo energetico italiano e il porto-passeggeri più attivo del centro-Italia. A Civitavecchia e nel nord della provincia romana si giocano carte decisive per il futuro dell'economia laziale. Una piccola zona (solo 7 comuni che rinnovano i consigli) ma con 4 centrali termoelettriche dell'Enel (la più grande ancora in costruzione), migliaia di lavoratori occupati nelle attività dirette e indotte del porto, un patrimonio ambientale e archeologico di prima grandezza. «Non si può discutere di sviluppo del Lazio se si trascura quest'area decisiva, come ha fatto finora la giunta regionale — dice Emilio Mancini, segretario della federazione di Civitavecchia —. Per questo il nostro partito è impegnato ad eleggere un rappresentante del nord della provincia romana nel consiglio regionale del Lazio, sostenendo la nostra candidata, Ada Polizano, anche fuori dei confini della federazione».

Civitavecchia ha avuto in questi cinque anni una storia politica diversa da quella di gran parte dei comuni della provincia romana. Diciotto mesi fa una giunta di sinistra ha sostituito un'amministrazione Dc-Psi-Psdi. L'impegno è di riconfermare l'alleanza di sinistra anche dopo le elezioni del 12 maggio. «Diciotto mesi sono un periodo breve — afferma Barbaranelli, sindaco comunista della città e capolista del Pci — appena il tempo per ristabilire un rapporto positivo con la gente e avviare un programma di cambiamento che deve però ancora esprimere tutte le sue potenzialità».

Il porto fa naturalmente la parte del leone nel programma del Pci. Nonostante la crisi che ha investito il settore, lo scalo di Civitavecchia ha retto bene, per il buon flusso di turisti verso la Sardegna e i rifornimenti per le centrali. «Non si è però sviluppato come era nelle sue possibilità — continua Mancini —, soprattutto per le assenze clamorose della Regione Lazio». Ora alcuni passi, per intervento del Comune, sono stati fatti: c'è una nuova banchina portacontainer (attività nuova per Civitavecchia); sono avviati i lavori per la linea ferroviaria Civitavecchia-Orte e dell'autostrada per Viterbo e Rieti: due collegamenti indispensabili con le zone interne del Lazio.

Ma non si vive di solo porto. Mare, patrimonio archeologico etrusco, città d'arte possono disegnare un nuovo scenario economico per i prossimi anni. Per i villeggianti estivi si sta preparando un porto turistico tra Civitavecchia e Santa Marinella; dopo la distruzione dell'ultima guerra si torna a parlare del progetto di ricostruzione della terme di Civitavecchia, presenti già in epoca romana.

Il disegno si completa con gli investimenti massicci del Comune in difesa dell'ambiente (depuratore contro l'inquinamento del mare, rete fognante completata, rimboschimento delle zone devastate) e per fare della città un vivace centro culturale. Sono già in appalto i lavori per riavere il teatro Traiano, fiore all'occhiello della città. «Per Civitavecchia si stanno preparando — chiude Barbaranelli — importanti prospettive. In questi pochi mesi abbiamo rimesso al centro dell'attività del Comune gli interessi dei cittadini, riuscendo al tempo stesso a risanare un bilancio disastrato. C'è l'impegno a continuare in questa azione: si tratta ora di rispettarlo».

Luciano Fontana

didoveinquando

In mostra nel palazzo i reperti del Medioevo

Si è inaugurato ieri il settore medievale del museo di Palazzo Venezia. Negli ampi saloni sono conservati reperti che risalgono ad un arco di tempo compreso tra il VI e il XIV secolo: molti sono quelli appartenenti al precedente ordinamento museale; altri, invece, ottenuti con lasciti e donazioni, rappresentano una novità per il museo.

La raccolta è stata ordinata secondo un metodo cronologico e si apre con un piccolo gruppo di pesi dell'alto medioevo, tra cui il frammento bronzeo raffigurante una scena della Pentecoste e che proviene dalla distrutta porta della basilica di S. Paolo fuori le Mura. Accanto anche alcuni manufatti di pietra del museo artistico industriale che è stato disperso. Si prosegue nella seconda sala con notevoli sculture, tra cui la Statua del pontefice. Un altro pezzo pregevole è ospitato nella sala successiva: è una scultura lignea della Madonna con Bambino detta di Acuto, la località di provenienza. Ceramiche toscane, laziali e romane sono ospitate invece nella sala IV.

Avori, smalti e oggetti di oreficeria sono collocati nelle saleV e VII. Notevoli il trittico eburneo probabilmente prodotto nell'atelier imperiale di Costantino VII tra il 912 e il 959, la lunetta in bronzo dorato proveniente dal santuario di Santa Maria in Vulturella, il Cristo Pantokrator, eseguito in un'officina bizantina nel XIII secolo; il tutto nella cornice degli affreschi di Giorgio Vasari, trasportati qui dal distrutto palazzo Altoviti in Borgo. Nella sala VI sono riuniti i dipinti su tavola, tra cui un'opera di un maestro romano raffigurante la Testa di Cristo del XII secolo; e quindi due opere assai discusse del gotico internazionale: la Madonna in trono con il Bambino, attribuita al periodo giovanile di Pisanello e la Testa di dama sempre di Pisanello.

Ai tessuti è stata destinata la sala successiva, l'ottava. Nella piccola sala IX c'è la raccolta delle matrici sigillari provenienti dalla collezione Corvisieri, che vanno dal XII al XIV secolo. Chiude la sezione medievale un gruppo di sculture lignee, ospitate nella X. Il lavoro di catalogazione, restauro e allestimento è stato eseguito dallo staff del museo di Palazzo Venezia, diretto da Maria Letizia Casanova.

Nino D'Agata, Nunzia Cormaci e Mauro De Zen in «Marmapò»

«Marmapò», perché «scoppi» la vita

Da qualche giorno alla «Festa dei sì» di Via Principe Amedeo-Via Lamarmora c'è «Marmapò», spettacolo teatrale per ragazzi. Anche oggi e domani è in programma: ore 16,45 al Teatro Esquilino. «Marmapò» è una produzione del Gruppo del Sole che ormai da sedici anni si dedica al teatro per ragazzi con una attività polivalente decentrata, in stretto rapporto con le strutture e le esigenze del territorio. Marmapò è un'utile e amara riflessione del «giorno prima», sulla lotta per la sopravvivenza, perché in qualche modo e da qualche parte scoppi la vita.

● **A NAZZANO** si inaugura oggi, alle ore 11, il Parco didattico. Il programma prevede una visita guidata, un percorso in barca nell'attigua Riserva Tevere-Farfa, una colazione al sacco e due mostre sul «Tevere». Il Parco, progettato con la consulenza scientifica dell'Istituto di ediliza della facoltà di Architettura, da quella di Scienze naturali de «La Sapienza» e dallo «Studio Labirinto», vedrà un'area di 24 ettari interamente destinata al riequilibrio dell'eco-sistema florofaunistico.

● **BRUCE FORMAN**, eccellente chitarrista Usa, suona questa sera al *Saint Louis Music City* (via del Cardello). Lo affiancano Ares Tavolazzi al basso e Giulio Capiozzo alla batteria, cioè gli «Area». Forman è stato votato tra i primi 5 chitarristi nell'84 dalla rivista *Downbeat*.

● **CINEMA UNGHERESE**, breve rassegna al «Grauco» (Via Perugia, 34). In realtà sono tre film di Miklós Jancsó: il primo è «I disperati di Sandor» del 1965 in programma oggi alle ore 20.30. Seguiranno «Vizi privati e pubbliche virtù» e «Elettra».

Tutti giovani: coro orchestra e ballerini

Il Coro di voci bianche dell'Arcum, festeggia i venti anni. Vuol dire che, nel corso del tempo, si è rinnovato un'infinità di volte. Con gli «anziani», il maestro Paolo Lucci, che lo ha fondato e tuttora lo dirige, metterà in piedi (o lo ha già fatto) un Coro di voci adulte. Nella Sala Borromini, oggi, alle 18, questo coro «bianco» darà un prezioso concerto. Cioè, un'ampia rassegna di «frammenti» che attestano l'attenzione alle voci bianche nel corso dei secoli. Saranno eseguite pagine di Mozart, Teleman Mendelssohn, Beethoven, Schubert, Schumann, Wagner, Puccini, Mascagni, Hindemith, Honegger, Britten, Bernstein, Berg, Dessau. Per una volta, un concerto «diverso» e tanto più utile. Diremmo che da esso potrebbe nascere una specifica iniziativa (se l'anno europeo della musica non si esaurisce nella retorica) che richiami l'impegno di salvaguardare — potenziando le istituzioni che se ne occupano — con le «voci bianche», il patrimonio culturale e musicale ad esse affidato.

CON PETRASSI A PALAZZO ROSPIGLIOSI — Il Palazzo è a Zagarolo, e l'incontro con Petrassi è per le 17 di oggi. A Zagarolo si è recentemente costituita l'Orchestra da camera «Goffredo Petrassi», che stasera dà (ore 21) il concerto inaugurale. In programma, pagine di Mozart, Vivaldi, Bach e Haydn. Dirige il maestro Erasmo Gaudiomonte.

IL BEATO ANGELICO E LA DANZA — Nel pomeriggio di oggi (dalle 15 alle 19) e stasera (dalle 21 alle 24), si svolgono le esibizioni dei partecipanti al Concorso «Beato Angelico» per Danza 1985. Si sono avute centinaia di iscrizioni. La manifestazione è fissata presso il Centro Wilson Danza Teatro (Via Salaria, 222), che l'ha promossa. Domani, alle 21, c'è la premiazione dei vincitori, con i quali l'Associazione culturale «Il Giovane Balletto» vorrebbe promuovere spettacoli in *tournée* per il Lazio. L'idea è splendida. Sotto a chi tocca.

● .v.

«Il danno e la beffa» cerca autori scomodi

C'è, al Teatro alla Ringhiera, una compagnia «giovane» che ha scelto di chiamarsi «Il danno la beffa», probabilmente per esorcizzare il timore di molti spettatori che ormai — purtroppo — guardano ai cosiddetti teatrini come luoghi particolarmente pericolosi. Questa compagnia, comunque, è composta in buona parte di giovani attori provenienti dall'Accademia d'arte drammatica e si è «pericolosamente» votata alla «scoperta» (o riscoperta) di autori nuovi o scomodi. Fino a due settimane fa, infatti, proponeva nientemeno che Joe Orton, autore inglese la cui biografia è costellata di scandali e avventure (d'accordo, a Londra fino a qualche tempo fa era ancora facile fare scandalo), fino alla morte violenta avvenuta per mano del proprio convivente. Ora, «Il danno la beffa» propone Michel Vinaver che, pur senza essere un teatrante «scomodo», è decisamente inedito in Italia.

Vinaver, parigino, ha conosciuto molta fortuna in Francia e spesso viene presentato come un esponente di punta della nuova drammaturgia transalpina. Alla Ringhiera, intanto, vengono rappresentati due suoi atti unici, *Dissidente, ovviamente* e *Nina, è un'altra cosa*, due brevi lavori dai quali traspare abbastanza chiaramente la propensione dell'autore per un teatro assai attento alla vita e al linguaggio complesso (quando non propriamente confuso) dei nostri tempi. Senza dimenticare gli insegnamenti e l'esperienza complessiva dell'avanguardia drammaturgica francese degli anni Cinquanta-Sessanta, Sasà Cardone (il regista dello spettacolo) ha posto in risalto soprattutto la capacità di Vinaver di leggere nelle cose «normali» della vita quotidiana un'*anormalità permanente*, che ormai sembra caratterizzare ogni nostra abitudine.